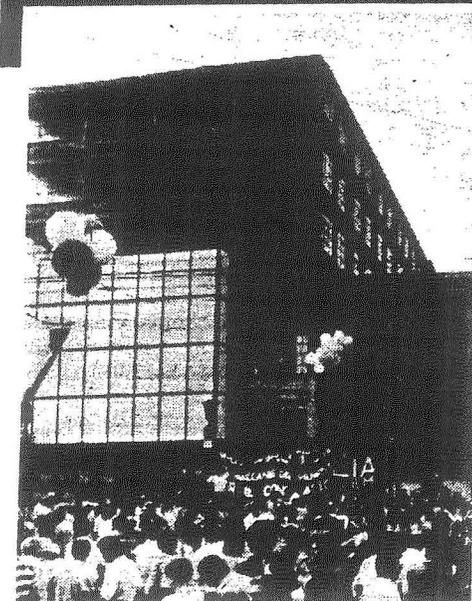


Inaugurata nell'ex fabbrica la rassegna promossa dalla Federmeccanica

# Lingotto, macchine e civiltà



Il presidente della Fiat Gianni Agnelli (nella foto in alto con il sindaco Zanone, il presidente dell'Iri Nobili e Annibaldi) ha inaugurato ieri la mostra. A sinistra la manifestazione sindacale

## I percorsi dello sviluppo

Inaugurata ieri pomeriggio la mostra «Civiltà delle macchine»: un concerto del maestro Berio, brevi interventi di saluto. Poi la folla di invitati a perdersi lungo i percorsi guidati, per ammirare la realizzazione dell'esposizione e assorbirne la filosofia riassunta da Francesco De Valle, presidente Federmeccanica: «L'industria metalmeccanica è stato un acceleratore dello sviluppo del Paese».

Fuori dai cancelli, 200 metalmeccanici hanno protestato contro la lunghezza della vertenza per contratto scaduto da 9 mesi. Gian Carlo Guiati segretario Fiom: «Mortillaro dimostrerebbe maggiore professionalità se fosse arrivato a questa mostra con il contratto firmato; invece le proposte sono risibili sul piano salariale e nulle sull'orario, per cui la delegazione non ha mandato». Poco dopo gli risponde Romiti: «La delegazione imprenditoriale ha tutti i mandati».

Ieri i metalmeccanici hanno scioperato per 4 ore. Il sindacato indica un'adesione del 15% a Mirafiori (la Fiat dal 6 al 15% a seconda dei reparti), del 10 a Rivalta (dal 3,6 al 10), dell'80 alla Teksid (dal 22 al 29), del 65 alla Olivetti, dell'85 in Pininfarina e Bertone. Dopo brevi momenti di tensione all'arrivo dell'auto del professor Mortillaro, il presidio si è sciolto alle 17.

Nello stabilimento, intanto,

### NELLA MOSTRA

## Cinema, dibattiti, concerti

La mostra «Civiltà delle macchine», che sarà aperta fino al 9 dicembre (tutti i giorni escluso il lunedì dalle 10 alle 22), è allestita in un padiglione ristrutturato di Lingotto, il vecchio cuore industriale di Torino, dove sta per incominciare la grande ristrutturazione. I visitatori sono accolti da aerei storici: Reggiane 2002, Aereo Baracca e Aereo Aeritalia. Sono tre i percorsi tematici organizzati per facilitare la visita: la dimensione dell'impresa, il processo produttivo, i contesti operativi. Molto spazio è previsto anche per i materiali, per il design, per l'automazione. Nel corso dei tre mesi di mostra, ideata dalla Federmeccanica, a cui hanno collaborato gruppi industriali pubblici e privati e i maggiori enti di ricerca (tra cui Cnr e Enea), sono previste diverse manifestazioni collaterali tra cui una rassegna cinematografica, dibattiti, convegni, seminari e concerti di musica contemporanea.

la festa si è iniziata con la prima parte del concerto «Rendering» eseguito dall'orchestra di Santa Cecilia. Nella sala una gran folla di imprenditori. Tra gli altri, Agnelli e Romiti, Pininfarina e Annibaldi, Mortillaro e Nobili, De Valle e Valiani, Gambardella e Rossignolo.

Dopo la prima parte del concerto che contrappunta le immagini di «Acciaio», il film girato nel '32 da Walter Ruttmann, i discorsi. Parlano il presidente e il consigliere delegato di Federmeccanica De Valle e Mortillaro, Franco Nobili presidente Iri, Gianni Agnelli, il sindaco Zanone e il ministro Romita. Comune il filone: l'analisi del

ruolo della macchina nella vita, nello sviluppo, nelle contraddizioni dell'uomo. Agnelli si sofferma su Lingotto e ricorda: «Per 60 anni è stato il cuore della Fiat; ma è stato anche uno dei punti di riferimento delle tensioni e dei cambiamenti sociali che hanno accompagnato l'industrializzazione del Paese». E sottolinea: «Il progetto di sistemazione è definito; è nostra ambizione che Lingotto abbia ancora un ruolo importante». Anche il sindaco si sofferma sul Lingotto: «Questa che è stata tra le più avanzate fabbriche degli Anni 20 si avvia a diventare un grande centro di innovazione, ricerca, cultura».